

Memoria su Decreto-Legge 27 settembre 2021, n.130

Il contributo di Confimi Industria

Confederazione dell'industria manifatturiera italiana e dell'impresa privata

Confimi Industria, ringrazia per esser stata invitata a intervenire come le proprie considerazioni sul Decreto Bollette (Decreto-Legge 27 settembre 2021, n.130) volto a contenere i rincari per famiglie e imprese a causa degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale.

In particolare, pur apprezzando l'intervento del Governo, che ha stanziato oltre 3 miliardi per il contenimento della bolletta di famiglie, artigiani e microimprese, si ritiene necessario intervenire con misure straordinarie a tutela dei settori produttivi per lo più esclusi dal decreto stesso che sembra rivolgersi a non oltre il 25% delle imprese italiane.

La manifattura, in particolare, così come tutte quelle imprese che hanno consumi elevati di energia elettrica, con una forte incidenza sul proprio fatturato (imprese energivore) necessitano di misure congiunturali e straordinarie, sia per il mercato gas che per quello elettrico.

Per l'energia elettrica, si propone:

- compensazione dei costi indiretti derivanti dal meccanismo di scambio di quote di CO2 (ETS);
- riduzione della tassazione applicata sull'energia, che dal prezzo di costo viene venduta alle imprese a 4 volte tanto;
- rafforzamento delle agevolazioni per settori energivori, con riferimento alle componenti parafiscali della bolletta elettrica.

Oggi la regolamentazione del mercato non ha avuto il risultato di ridurre i prezzi e crediamo che la sovrapposizione o l'aggiunta di nuove disposizioni - in assenza di un intervento di coordinamento - potrebbe introdurre complessità non necessarie, rigidità e potenziali ulteriori costi per i consumatori.

Sempre in riferimento al settore elettrico e nell'ottica della Transizione Ecologica si conviene che sia necessario puntare sulle Rinnovabili purché sia fatto a livello centrale-regionale individuando le aree idonee per la costruzione di impianti in grado di generare nuove e ampie capacità energetiche. Diversamente, qualora questo processo dovesse essere in capo ai privati e alle aziende in primis si permetta loro di utilizzare tutta l'energia prodotta superando quindi l'attuale limite dei 500kwh.

Si ritiene infatti che la transizione ecologica debba procedere di pari passo con una sostenibilità economica, altrimenti vi è il rischio che le nostre imprese perdano competitività e, insieme con loro, l'intero sistema Paese.